

Misericordia Capolavori fiamminghi in mostra

Fondazione Creberg. Due cicli di dipinti di Cornelis de Wael da domani al 17 novembre in occasione dell'anno del Giubileo

MICAELA VERNICE

L'arte fiamminga per riflettere sulla Misericordia. È l'idea dell'esposizione «Misericordiae Vultus. Capolavori fiamminghi del Banco Popolare», accolta da domani al 17 novembre nel Palazzo storico del Credito Bergamasco in città, in Largo Porta Nuova. La mostra, che si svolge in prossimità della chiusura del Giubileo della Misericordia, è composta da due cicli di dipinti di Cornelis de Wael, pittore, incisore e mercante d'arte, nato ad Anversa nel 1592 ma considerato genovese, figura di spicco insieme a Antoon van Dyck del gruppo di artisti fiamminghi che soggiornarono a Genova dagli anni '20 del Seicento. Le sue tele, rigorosamente a olio, rispecchiano bene i temi del Giubileo della Misericordia: sette sono dedicate alle Opere di Misericordia corporale e quattro alla Parabola del figliuol prodigo.

La riflessione di Papa Francesco

La mostra è nata da un'idea della Fondazione Credito Bergamasco, in collaborazione con la Fondazione Banca Popolare di Lodi, il Banco Popolare e il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia, per proporre a credenti e non credenti, tramite l'arte, una riflessione sul Giubileo voluto da Papa Francesco. «Nei secoli l'arte ha valorizzato le Opere di Misericordia, raffigurandone i momenti salienti, con lo scopo di indicare, tra l'altro, che quelle forme di vita erano diventate cultura e comportamento quotidiano, prima dei credenti e poi di tut-

ti» commenta monsignor Tarcisio Tironi, direttore del Macs e curatore dell'esposizione insieme ad Angelo Piazzoli. «Seminare gesti di misericordia non è tipico della debolezza di chi si arrende a tutto, ma richiama la profezia di un mondo nuovo».

Si potranno ammirare, ad esempio: «Dare da bere agli assetati», tela in cui un gruppo di frati davanti alle mura del convento disseta cavalieri, poveri, gente del popolo e anche animali; «Visitare i carcerati», dove sono ritratti i detenuti, legati, imprigionati; «Vestire gli ignudi», dove i benefattori annotano le necessità dei poveri, e «Il ritorno del figliuol prodigo» (della bottega di Cornelis de Wael), con il giovane in ginocchio implorante davanti al padre chino su di lui. Ad arricchire la mostra, la possibilità di ammirare domani e domenica 6 le opere di Giovan Paolo Cavagna e di Giovan Battista Moroni restaurate dalla Fondazione Creberg nell'ambito del programma Grandi restauri.

Letture e rappresentazioni

Domani e domenica, inoltre, il Palazzo storico del Credito Bergamasco ospiterà letture, rappresentazioni sceniche e concerti nell'ambito dell'iniziativa «Dante, Ariosto, Tasso. Il volto della misericordia». Nelle mattine di entrambi i giorni, i visitatori potranno essere accompagnati in visite guidate gratuite alla mostra tenute dagli studenti del liceo classico «Sant'Alessandro» di Bergamo, con inizio ad orari prestabiliti (10,30, 11, 11,30, 14, 14,30, 15, 15,30). Domani alle 12 gli studenti del liceo cittadino



Bottega di Cornelis de Wael, «Il ritorno del figliuol prodigo»



Cornelis de Wael, «Dare da bere agli assetati»

Lussana si alterneranno nella lettura di brani dell'«Orlando Furioso» di Ariosto. Domenica, alla stessa ora, saranno letti alcuni passi della «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso a cura dell'attore Bruno Pizzi.

Ariosto e Tasso

Anche il gruppo artistico «Per antiche contrade» sarà in scena nel weekend: domani pomeriggio alle 16,30 con uno spettacolo basato sull'«Orlando Furioso» e domenica alla stessa ora con una rappresentazione ispirata alla «Gerusalemme liberata». Seguirà alle 18, in entrambe le giornate, un concerto con musiche di Piazzolla, Gershwin, Mendelssohn, Shostakovich, Vivaldi; chiusura alle 19 con letture di canti della «Divina commedia» a cura di Aide Bosio.

L'esposizione sarà visitabile da lunedì a venerdì, secondo gli orari di apertura della sede del Credito Bergamasco di Largo Porta Nuova (8,20-13,20, 14,50-15,50). Domani e domenica anche dalle 10,30 alle 19,30. L'ingresso a tutte le iniziative è gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Bap Kennedy, suonò con Knopfler



Bap Kennedy

Lutto

Il songwriter irlandese si è spento martedì scorso dopo una lunga malattia. Fu più volte nella Bergamasca

Bap Kennedy ha perso la sua battaglia contro il cancro che l'aveva impegnato ormai da mesi. L'annuncio è stato dato da famigliari e amici nel suo sito e sulla pagina Fb: «Siamo affranti nel comunicare che Bap ci ha lasciati la sera del 1° novembre. È stato estremamente coraggioso fino alla fine. Vogliamo ringraziare tutti per i messaggi di sostegno arrivati nei mesi scorsi».

Bap Kennedy era tra i principali artisti del panorama songwriting irlandese e internazionale, qualità che l'aveva portato a lavorare con artisti del calibro di Mark Knopfler. Parole piene di emozione, quelle del leader dei Dire Straits che non ha mancato di ricordare l'amico: «Questa è davvero una brutta notizia. Bap era un cantautore e compositore dotato di grande talento, che dedicava tutto il proprio tempo a dare forma alla sua arte. Io non ho che bei ricordi dei momenti trascorsi insieme, dei nostri giorni e delle nostre notti passati in studio o sulla strada».

Nella Bergamasca Bap Kennedy, uno degli artisti di punta di Geomusic, si era esibito in varie occasioni. L'ultima ad aprile dello scorso anno, quando aveva partecipato con il suo gruppo a uno spettacolo al Teatro Sociale in Città Alta. Dopo l'ultimo intervento chirurgico a fine luglio, il musicista aveva detto di volere usare il suo «tempo per sistemare le cose che posso e mettere più amore possibile nel mondo prima che il traghettatore mi accompagni lungo il grande fiume. Non ho paura. Voglio rivedere la mia amata nonna Brigid. Elvis dovrà aspettare».



La presentazione della mostra FOTO BEDOLIS